

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Facc in Udine tutto lo domenica. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, o per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Avvertenza.

Ai nostri antichi Soci, ed ai Soci nuovi che sottoscrissero la scheda, ricordiamo come il pagamento dell'associazione possa farsi o per anno, o per semestre, o per trimestre; ma che siccome le spese non si possono posticipare, così nemmeno debbono essere posticipate le rendite.

Grata cosa pertanto farà il socio che pagherà l'imparto dell'associazione all'Amministratore signor Emerico Morandini in Udine Via Merceria N. 2, senza che l'Amministratore abbia uopo di incaricare taluno, o di recarsi egli stesso dai Soci per ottenere siffatto tenue pagamento.

Più energica preghiera indirizziamo a quei pochi che tuttora devono alcune lire per arretrati. Se non rispondono in breve, pubblicheremo i loro nomi.

UNA BUONA TEORIA.

Si ricorda il Lettore delle graziose cose che una certa stampa, al tempo in cui si discusse la legge sulla nullità degli atti non registrati, scriveva all'indirizzio degli avversari di tale progetto? Come testé i senatori, i deputati, i giornalisti che hanno combattute le leggi eccezionali di sicurezza, sono stati segnati a dito quasi manutengoli dei malvagi contro cui si sono chieste, allora si scriveva e si diceva anche alla Camera che respingere la nullità degli atti non registrati era lo stesso che prender le parti dei frodati dell'erario.

Tale è l'intonazione delle polemiche intorno ad argomenti di altissimo interesse morale e materiale, e cosiffatta è l'abitudine delle nostre classi dirigenti. Una volta era la demagogia scapigliata che abusava della retorica per offuscare la ragione e appassionando le menti trascinare i giudizi; oggi sono i ministri e i loro adepti che mettono largamente nel campo dei sofismi e della retorica più spropositata per trionfare di resistenze che non possono vincere coi buoni ragionamenti.

Che bei frutti da siffatta corrente possiamo ritrarre per l'educazione politica e il carattere nazionale noi non sappiamo vedere! E in verità scorgendo che si fa altrove, in un paese ove la cosiddetta ragion di Stato ha accecato sempre tutti i partiti, legitimisti e rivoluzionari, conservatori e giacobini, saremmo costretti a dubitare del nostro avvenire morale.

A Versailles (o tanto è dice in una Assemblea non sospetta di soverchio dottrinarismo liberale) discutendosi un progetto di legge relativo a diverse tasse, la Commissione per meglio assicurare la percezione integrale delle tasse di registro, ha proposto di decretare la nullità dell'atto in faccia ai terzi e fra le parti contraenti, qualora fosse avvenuto simulazione di prezzo. In un atto per esempio di compra e vendita le parti si accordano di consegnare nel rogito un prezzo minore di quello effettivamente stipulato, per pagare meno di registro? Ebbene, la Commissione proponeva che tale

atto fosse punito dichiarandolo nullo di fronte ai terzi, e consentendo, per esempio, al compratore di non pagare il prezzo e al venditore di non dare esecuzione al contratto.

Tutto l'arsenale della retorica è vuoto dai propugnatori di tale nullità, e i suoi fulmini sono stati scagliati contro i suoi avversari. È stato detto che sacro è il pagamento delle tasse, che niuna pietà, niun riguardo meritano coloro che sottraggono il dovuto all'erario, che tutto deo esser lecito contro questi tali, o che nulla meglio della nullità giova ad assicurare l'osservanza della legge del registro e bollo.

Ma neanche a Versailles la coscienza giuridica è tanto guasta da lasciarsi accalappiare da siffatta sofistica fiscale. Una sola frase ha bastato a rovesciare tutto l'edificio degli apostoli della nullità, ed è questa. — Non bisogna cercare in una immoralità la posizione di una illegalità.

Ecco la buona teoria, quella cioè che pone il diritto e la giustizia a fondamento delle leggi, e non ammette che questa base angolare degli Stati e delle istituzioni sia indebolita a prò del fisco o dei passeggeri interessi della politica. L'Assemblea ha fatto eco al signor Victor Lefranc, che ha combattuto con sobria eloquenza la tronfia e vuota retorica della demagogia fiscale, e la proposta nullità è stata rigettata quasi ad unanimità.

È bene ricordarsene onde riparlare se per caso il ministro, che in altri tempi dissertò sulle necessarie attinenze della morale coll'economia, volesse riproporre la famosa nullità degli atti non registrati.

L.

Andar al potere

ovvero

andar al dovere?

In questi giorni di elezioni amministrative taluni si danno le mani attorno per farsi nominare Consiglieri del proprio Comune, o per far nominare gli amici... aspiranti al potere!!!

Sia pure questo potere infinitesimale; v'hanno dei piccini ambiziosetti che proprio vogliono giungere all'albero della cuccagna ch'è il potere. E siccome tutti non possono essere Deputati o Ministri, nè padroneggiare nelle grandi città, si contenteranno di diventare pascini (anche senza coda) nel più meschino villaggio, pel piacere di tormentare il prossimo, e di mettere paura in corpo al medico, al maestro, alla mamma di sospensione dell'impiego ecc., ecc., ecc.

Or noi, considerando quale è veramente l'ufficio degli eletti delle urne amministrative, vorremo che si cambiasse la frase. Invece, dunque, di dire: mandare o andare al potere, si dica: mandare o andare al dovere.

Codesto mutamento è richiesto per urgenza non solo dalla filologia, bensì dalla coscienza pubblica. Quando si comprendessero, un po'

meglio di quello che sia oggi, i doveri inerenti agli uffici di Sindaco, di Assessore, di Consigliere provinciale, di Consigliere comunale, certo nullità non si affaccerebbero per conseguirli dalla buona fede elettorale.

La grrrande demolizione in Piazza S. Marco.

Cos'avvenne mai oggi a Venezia, cos'avvenne? — Oh nulla... tranne la grrrande demolizione — o di che? del campanile? — No, no, di quella tal fabbrica privilegiata di poste borie o d'insultanti altergie che si dice consorterio. Avvenne la demolizione, per vendetta degli Elettori, del Sindaco borghese e, se non isbaglio, d'un paio di Assessori. — Dunque evviva noi, e bravi i demolitori, se più non ci saranno consorterio, e se le cose del Municipio andranno in seguito per miglior verso!

Questo dialogo l'ho udito io, conversando domenica sera, al Lido con un Tale della razza dei buzzurri, come li chiamerebbero a Roma; il qual buzzurro, essendo uomo un po' eccentrico, era venuto a fare il suo bagno senza accorgersi dei cartelloni di ogni formato e colore che coprivano le muraglie delle case.

Ma nel giorno seguente si riconobbe meglio, dai giornali, come andarono le cose, e per quali trattati d'alleanza fossesi raggiunto lo scopo di far che Venezia viva anche senza il Sindaco Fornoni e Colleghi.

Però, adagio Biagio. Il Sindaco non è sinora se non demolito moralmente; perchè sia demolito ufficialmente, conviene ch'egli prenda su il suo cappello e lasci il Palazzo Farsetti. E star a vedere se vorrà andarsene! Infatti, presa una volta l'abitudine del comandare, difficilmente si è disposti a cedere ad altri il mestolo.

Io non conosco il signor Fornoni Comendatore con placca e Senatore del Regno, e non so nemmeno come e quando e per quanto ci sia entrato lui a fare l'Italia. (Mi sono sempre dimenticato di chiederlo al cav. Giacomo Colotta... sebbene in codesta occasione avrei saputo anche la parte che ci ebbe il nostro Onorevole di Palma o Latisana, sulla cui entità tanto al nostro Caffè Nuovo quanto al Caffè Florian non si è d'accordo). Io non conosco gli altri caduti, o nessuno de' neo-eletti. Tuttavia godo della grrrande demolizione!

Nè io godo per animo cattivo, o perchè il Veneto Cattolico cantò domenica il gloria, ed il depositi potentes de solo ecc. ecc. Godo perchè tutte le consorterie grandi e piccine di terraferma comprenderanno l'antifona, e forse, anzi senza forse, veduto che avranno il pericolo, metteran giudizio.

Oh che brutta cosa il demotire! E se trattasi di pezzi grossi (se non proprio colossali) c'è da sudare per la gloriosa impresa! In Piazza S. Marco tutti i Caffè presero parte alla lotta, e da qualche giorno il chiacchierio continuo, lo affacciarsi, il fermarsi per via a leggerlo i cartelloni, il dirsi parolette all'orecchio dava alla città un aspetto di movimento... che poteva benissimo dirsi elettorale, ma eziandio avere qualche altra qualifica.

Graziosi i complimenti scambiatisi tra le parti lottanti, a voce e mediante foglietti usciti dal torchio! Graziosissimo il vocifer de' venditori di que' foglietti! Più graziosi ancora quelli pronunciati in qualche Sala della votazione! Veramente, riguardo a concordia e a fratellanza, siamo in rialzo!

Tuttavia, o Lettori, io godo per la *grranda demolizione*, quantunque, dopo la lotta, siasi di molto mutato il linguaggio dei corifei e de' più strenui duellanti!

Temevo da principio che tutto l'onore della campagna spettasse ai clericali; ma ora sono più tranquillo. La *Gazzetta* del cav. Parido, con il solito suo naturale sussiego, ha dichiarato come de' famosi undici soltanto due spettano al clericalismo.

Dunque, tanto meglio evviva, perchè così Venezia trovasi più nella probabilità di guadagnare che non di perdere... e i buoni principj saranno salvi!

Ed ecco perchè godo della *grranda demolizione*. (Io ve lo dico schietto, non amando lo fraseggiare ambiguo). Ne godo, perchè gli omonimi delle città di Provincia impareranno qualcosa dall'esempio dell'ex-Dominante. E specialmente impareranno due cose — una, che non va bene darsi la manina l'un l'altro *inter amicos*, di Caffè o di Birraria, per salire sublimi negli ufficj pubblici; due, che (malgrado il *Prrogresso*) conviene pensarci su tre, cinque, dieci volte prima di spendere il denaro del Comune.

Del resto, io ragiono così a conforto del colendissimo signor Fornoni e Socj del Municipio di Venezia. O c'è in un individuo ingegno e virtù civile, o non ce n'è. Se sì, lo sfido tutti Elettori dei Collegj elettorali a *demolirlo*. Ma se non c'è, allora si proverei paura de' *demolitori*, i quali poi avrebbero ragione da vendere qualora non lo volessero più! In altri termini, anche senza il titolo di Sindaco o di membro della Giunta o del Consiglio o di Commendatore con la placca, il cittadino che sa e vuole qualcosa, viene considerato nella sua città; mentre gli eletti senza merito, appena il Pubblico s'accorge che sono zucche vuote, cadino giù, nè più si rialzano.

Avv. ...

Le Accademie si fanno!!!

Chi lo crederebbe?.. Eppure è vero!

Mentre il Marchese Colombi soleva dire: le *Accademie si fanno, ovvero non si fanno*, a Udine, nel 1875 mese di luglio, devesi proclamare che le *Accademie si fanno*. Infatti, venerdì sera, nella solita sala del Palazzo Bartoliniano, davanti ai nostri *Chivissini*, onorato da straordinario uditorio, il dottor Fernando Franzolini lesse una sua elaborata *Memoria* sulla *vaccinazione e rivaccinazione*, Memoria ricca di dottrina e prova dell'eletto ingegno e degli studj di quell'egregio nostro concittadino che può propriamente dirsi un *medico dotta*. Speriamo che

la Memoria del dottor Franzolini verrà stampata, trattandosi d'argomento di popolare interesse, e che quindi un Pubblico più numeroso saprà da essa ricavare istruzione efficace.

Ciò premesso riguardo il Franzolini o la sua *Memoria*, torniamo alle *Accademie* che tra noi si fanno... tanto è vero che, giorni fa gli Accademici nominarono le cariche per l'anno venturo, e che il Segretario perpetuo prof. Occioni annunciò la solenne promessa di strombazzarne le gesta, oltrecchè sul *Bullettino della Società agraria*, anche nel *Giornale di Udine*, dacchè i Friulani palpitano dal desiderio di sapere dall'a alla z cosa di bello si faccia dagli eredi degli *Sventuti*.

Diciamo dunque (per parlar sul serio) che la conservazione in Udine di cedeo *trastullo* letterario dell'età degi parruccioni, è dovuto a quell'istinto d'amor proprio che sentono tutti gli uomini in qualsiasi età, e specialmente gli infarinati di Lettere o di Scienze, e più particolarmente ancora coloro che aspirano ad imbrancarsi tra i gabbiando per far fortuna.

Poveri vanarelli! Non però tutti gli onorandissimi Accademici, poichè anche a Udine vi hanno uomini di merito vero, e che dividono la nostra opinione circa lo scarso frutto di siffatte riunioni, ed in esso si annojano, eppure credono che torni conto di conservarle per *incoraggiamento agli studj*, per dar corso a qualche *lavoro collettivo* ecc. ecc.

Anche noi, anni fa, eravamo propensi a crederlo; ma poi vedemmo che non si raccolse mai niente, e che siamo sempre allo stadio dei *programmi*, uditi le decine di volte, o da ciascuno de' progettisti presentati come nuovo parto di sua mente cogitabonda, mentre erano levati via dai ferravecchi, e colla loro pompa ciarlantesca davano infinito dispetto agli uomini seri e veramente studiosi.

Chi studia e lavora davvero, per solito sdegnava le Accademie ed i discorsi accademici, che eziandio presso il vulgo passano per discorsi inutili. Chi è veramente dotta o letterato, non accetta convenzionali applausi in una sala da quattordici o quindici persone che si radunano ad ogni quindicina o ad ogni mese per riprodurre il più delle volte al vivo la nota scena di una famosa commedia di Paolo Ferrari. Però, come v'hanno onorate eccezioni anche a Udine, ve ne hanno altrove, ed esistono in Italia Istituti ed Atenai, i cui membri effettivamente contribuiscono al progresso dello scienze. Ma nelle piccole città di Provincia le Accademie appaiono, più che altro, giuocattoli infantili, alimento alla *mutua ammirazione*, ed incentivo perchè aumenti il numero de' presuntuosi semidotti o semi-letterati, o de' pettegoli boriosi.

Così, sulle generali, si conchiuse (e da nomi insigni) circa le odierno Accademie. Ma noi non ci opponiamo all'esistenza di quella di Udine. Chi la crede utile, è padrone di crederlo, e noi vorremmo che i fatti gli dessero ragione.

E ne vedremo i frutti dai resoconti del Segretario perpetuo, il quale però permetterà che ci maravigliamo della preferenza data al *Bullettino dell'Agraria* di confronto *Giornale di Udine* che ha ogni giorno aperta la sua cronaca per accogliere qualunque fatto e notizia di utilità pubblica.

Porre i resoconti dell'Accademia tra le carote e il gazzettino serico del *Bullettino*, la è una vera *scentataggine*. Ma che guadagna, è il signor Morgante che in cotai modo acquista materia da stampare, senza però che gli Autori abbiano la certezza che sia letta. E certe cicalate accademiche che nulla hanno a che fare con l'Agricoltura, ci staranno ognora nel *Bullettino* come ci stanno i cavoli a merenda.

coltura, ci staranno ognora nel *Bullettino* come ci stanno i cavoli a merenda.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

Regno dei papi. — Ora che tutto si riduce a statistica, non riuscirà discaro il conoscere la durata del regno dei papi, mentre Pio IX fino dal 16 giugno è entrato nel trentesimo anno del suo pontificato, che è il più lungo di quello dei suoi predecessori. Dagli spogli fatti in proposito si sono desunte le seguenti cifre:

D'incerta durata di regno, papi 8,
Da 8 giorni a meno di un anno, regnarono papi 47.
Regnarono più o meno da 1 a 15 anni, papi 188,
cioè: un anno 11; 2 anni 25; 3 anni 23; 4 anni 14;
5 anni 16; 6 anni 8; 7 anni 11; 8 anni 7; 9 anni 17;
10 anni 11; 11 anni 10; 12 anni 7; 13 anni 9; 14
anni 8; 15 anni 11.

Per 10 soltanto il papato durò oltre i 15 e fino ai 24 anni, cioè: 16 anni 5; 17 anni 1; 18 anni 4; 19 anni nessuno; 20 anni 2, e furono S. Leone III eletto nel 795 e Clemeate XI eletto nel 1700; 21 anni 4, cioè: S. Silvestro I eletto nel 311, S. Leone I eletto nel 440, Alessandro III eletto nel 1159 e Urbano VIII eletto nel 1623; 22 anni Pio VII eletto nel 1800; 23 anni Adriano I eletto nel 772; e finalmente 24 anni Pio VI eletto nel 1775.

Risulta da ciò che, salvo poche eccezioni, la maggior durata dei pontificati non oltrepassò i 15 anni, per cui è da riguardarsi come un fenomeno quella dell'attuale pontefice che l'ha raddoppiata, essendo già entrato nel trentesimo anno.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo igrometro. — Il signor Percy Smith si diede ad alcune interessanti ricerche sulla proprietà igrometrica che la carta senza colla acquista coll'imbevversi di una soluzione concentrata di cloruro di cobalto (Co Cl₂). Questa carta accusa con una sensibilità grandissima le variazioni igrometriche dell'aria; diffatti azzurra in un'atmosfera secca, passa gradatamente al rosso col crescere dello stato igrometrico, e mediante una scala cromatica di paragone, in cui siano comprese tutte le tinte intermedie, si ha un igrometro semplice ed esatto ad un tempo.

Massima utilizzazione delle pietre litografiche. — Il sig. Mayoux editore a Parigi ha presentato alla *Società d'encouragement* alcune pietre litografiche segate in lastre sottili e fissate su massiccio di cemento; atto a dar loro la voluta solidità per resistere alle pressioni della stampa. Egli presentò pure parecchie dichiarazioni di distinti litografi che attestano in favore di questa innovazione.

Nuovo rimedio contro la «Phylloxera». — Le promesse dei vigneti sono splendissime quest'anno per la Francia. Lettere dalla Loire, dalle Charentes, da Cahors s'accordano nel dire che l'abbondanza dei vini sarà tale, che forse mancheranno i recipienti necessari per raccogliarli tutti. Oltre a questa bellissima prospettiva, i viticoltori francesi hanno altra causa di grande soddisfazione, poichè si dà per certo che il rimedio inattuabile contro la *phylloxera* finalmente fu trovato.

Non si tratterebbe più di ricorrere a quello teste divulgato dal signor Dumas dell'Istituto, perchè dicesi che, all'atto pratico, si sarebbe riconosciuto troppo costoso, mentre minacciava di distruggere la vite uccidendo l'insetto.

Ora si tratta di un gaz che iniettato nella terra, in mezzo alle radici, raggiungerebbe radicalmente lo scopo desiderato. Fin dall'ottobre scorso se ne fecero degli esperimenti su vari ceppi, che poscia, visitati dalla Commissione dell'Accademia delle Scienze, si riconobbero perfettamente guariti, con poca spesa e senza alcun danno. N'è inventore il sig. Rohart, fabbricante di concioni, cui già si parla di concedere il premio di seicentomila lire proposte per tale scoperta.

FATTI VARI.

Esposizione di uve a Bologna. — Il Consorzio dei viticoltori bolognesi, costituitosi per cura della Società agraria di Bologna, ha deliberato di promuovere una esposizione di uve nostrali ed estere, che si terrà in Bologna il prossimo autunno.

Scopo principale di questa esposizione si è il raccogliere in modo positivo ed esatto al possibile, le

notizie tecniche e descrittive più importanti intorno alle uve, di formare una statistica della viticoltura nella provincia bolognese, da cui constano le qualità dei vitigni più generalmente coltivati, il modo di coltura, i difetti od i pregi di essi vitigni, la qualità dei vini che si ottengono, ecc.

I ricami a macchina. — Il *Journal de Genève* ci apprende che in questi ultimi tempi, si nel Toggengburgo che nei dintorni del Cantone di S. Gallo, l'industria del ricamo a macchina ha preso uno sviluppo straordinario.

Infatti, il capitale impiegato in questa industria (i cui prodotti vengono per la maggior parte esportati in America) è calcolato sia di 45 milioni di franchi, 25 dei quali sono rappresentati da 10,000 macchine, che in media costano 2500 franchi l'una.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Latisana ci scrivono come, solo per le votazioni sinora avvenute, possa dirsi assicurata la rielezione del cav. dottor Andrea Milanese a Consigliere provinciale. Riguardo all'altro Consigliere nulla potrà sapersi di positivo se non ad elezioni compiute, perchè ebbero luogo molti equivoci e distroglimenti. Intanto sembra che a taluno non piacesse la elezione del cav. Luigi Pasqualini, sebbene in lui, per la sua qualità di Consigliere prefettizio in pensione, si avrebbero dovute sopporre le qualità più idonee ad un membro efficace della provinciale Rappresentanza. Quindi si lavorò contro questa candidatura proposta nel Distretto, e subito accolta con favore anche dal nostro Giornale. E piuttosto del cav. Pasqualini, si ritenne possibile il signor Antonio Donati figlio del dott. Agostino Consigliere cessante, e se lo ritenne possibile, proprio in buona fede, e per far un piacere al papà suo o perchè la distinzione onorifica non uscisse di famiglia. Quanta ingenuità elettorale!

Ma intanto due altri candidati erano stati proposti in qualche Comune del Distretto, cioè gli avvocati Giacomo Bortolotti e Federico Valentini. Contro il primo si disse che non era Latisanense, e poi di un colore un po' diverso da quello del Milanese e del Collotta (che nelle elezioni amministrative e politiche sono i tipi rappresentativi del colore d'una, sebbene debole, maggioranza in quel Distretto). Contro il secondo, nato a Latisana e possidente, e che esercitò la per molti anni con onore ed onestà l'avvocatura, ed ora la esercita a Udine, ed è per serietà di carattere e perspicacia legale uomo rispettato, nulla potevasi opporre... se non il desiderio di fare un piacere al dott. Agostino *ut supra*. Quindi i capocchia elettorali (cioè quelli che, a dirla in volgare come la dicono, sono in grado di disporre dei voti), fecero una specie di *convenio*... e piuttostochè permettere la riuscita dell'avv. Bortolotti, decisero di lasciare che il candidato Donati riesca se può coi soli voti degli amici di casa, e che si dovessero dare appoggio alla candidatura dell'avv. Valentini. Quindi se le carte non fallano, nel Distretto di Latisana verranno al Consiglio provinciale il Milanese ed il Valentini.

Dalla Carnia ne piombava giù l'altro giorno una notizia strepitosa, straordinaria, meravigliosa, incredibile, oppure verissima, cioè che nei Canali di Gorto e di S. Pietro si lavorava per far candidato nientemeno che l'on. Pecile qua Consigliere provinciale in vece del signor Cilla. Il lavoro, che doveva tenersi segretissimo, partiva da impulsi visibilmente determinati da un lieve movimento austico spiegatisi improvvisamente nella personalità dell'esimio avv. dott. Michele Grassi, e si spiegò d'un subito con la prestezza dell'elettricità in que' Canali a cura di alcuni membri del Club Alpino. Ecco le at-

tenenze del Progresso! ecco le ammirande fila onde s'intesse il lavoro delle consorterie. I profani a siffatte arti (od artifici) rimasero a bocca aperta, e con tanti d'occhi per vedere l'esito della manovra.

Difatti la sarebbe graziosa che la Carnia, oggi ottirasse ai suoi monti l'onor. Pecile (di cui questa volta non si parla a Udine, a S. Daniele o a Spilimbergo, nei quali Distretti ha i suoi latifondi ed è conosciutissimo), davvero la sarebbe graziosissima, dicevamo, che la Carnia lo mandasse al Consiglio provinciale per secondare l'avvocato Michele! Quasi non le bastasse un Arcangelo, volevo due!! Ma dove sarebbe ito l'amor proprio de' Carnici? Eleggendo a proprio Deputato al Parlamento l'on. Giacomelli intesero, oltrechè far cosa ottima per la Patria grande, di onorare anche la Patria piccola, la Carnia *fidelis*, perchè la famiglia dell'illustre comm. Giacomelli è di origine carnica. Ma pel Pecile non ci sarebbe (a giustificare l'abbandono dei propri concittadini) nemmeno questa ragione, non principalissima, ma nemmeno trascurabile.

Elettori amministrativi dei Canali di Gorto e di S. Pietro, ritenete pure che due Arcangeli sarebbero troppi nel Consiglio provinciale. Tenetevi il vostro Arcangelo Michele, e lasciate in pace sugli ameni colli di Fagnagna o nella sua villa di S. Giorgio l'Arcangelo Gabriele. Ci vuole poco accorgimento per capire che se lo avressimo giudicato opportuno lo avressimo mandato noi al Consiglio provinciale. Elettori della Carnia! Sarebbe vergogna che confessaste di non aver tra di voi se non gente buona a nulla. Occupati in affari e negozj, lo sappiamo che nemmeno in Carnia abbondano gli uomini pubblici, gli uomini amministrativi. Ma, via, uomini di buon senso e di qualche cultura li avete anche voi. Dunque eleggete un Carnico a Rappresentante un Distretto Carnico. E perchè no l'avv. Spangaro, l'avv. Campois, l'ingegnere Linusso, o l'avv. Perisutti, od il signor de' Marchi? Bastano questi nomi per farvi capire che ne avete di eleggibili. Ma ve ne sono degli altri... peccato che non vogliamo più saperne della cosa pubblica!

COSE DELLA CITTÀ

Nappure nella scorsa settimana si manifestò tra noi il così detto movimento elettorale. Però, Elettori, state all'erta, perchè ci vien detto come si lavori sott'acqua. Tratterebesi di preparare in Consiglio elementi per un ridicolo colpo di stato contro la Giunta municipale e per installare in Palazzo civico la *crème* della consorterie o Società del Progresso col denaro degli altri. Noi, se nascerà una lotta di tal specie, staremo da parte dell'attuale Giunta contro i demolitari.

Tra i demolitari sembra che voglia porsi anche il nob. Nicolino Mantica Consigliere comunale. Egli aspetta l'epoca delle elezioni per chiacchierare sull'ordine del giorno, da lui presentato e respinto moralmente dal Consiglio nell'ultima sua seduta che accolse per contrario un altro ordine del giorno del Consigliere Avv. Paolo Billia. Il nob. Mantica, per passare il tempo, pensa di e notte alla cosa pubblica, limitandosi per ora ai negozj comunali, e sospirando il momento d'essere assunto alla ventilazione de' negozj provinciali. Per codesto suo ardore patriottico, per codesta smania di azione, egli merita lode, e gliela diamo di gran cuore. Però, avendo letto sul *Giornale di Udine* il suo ordine del giorno e quello del Consigliere Paolo Billia, gli diciamo francamente che non gli

facciamo buona la frase che papà Billia abbia voluto, come al solito, tutelare i suoi pupilli. L'ordine del giorno del Billia era concepito in termini tali da includere il concetto voluto dal Consigliere Nicolino, ed era molto giudizioso amministrativamente e riguardoso nella forma. Del resto la Giunta, che noi pure abbiamo spronato a far qualcosa riguardo a l'Igiene, saprà tener conto e de' voti e delle interpellanze del nob. Mantica. Ma al nob. Nicolino non permetteremo già di scherzare in pubblico col Consigliere Paolo Billia che davvero, se gli volesse rispondere, potrebbe inseguirgli molto cose e cosette; non lo tolleremo se, dopo aver tanto esclamato contro la stampa demolitrice (di così sublimi altezze!), si ponesse lui pure nel branco dei demolitari.

Nel Teatro Nazionale, giorni addietro, un concittadino, il signor Ferdinando Zamparutti aveva convocato le genti ad udire la lettura del tanto nominato Progetto economico-finanziario tendente a felicitare ed arricchire gli Stati e Nazioni tutte, idetto ecc., corretto e annucato ecc. ecc. Noi credemmo che si trattasse d'una scherzo finanziario, o non andammo a quella adunanza. Ma oggi abbiamo sott'occhio il Progetto bello e stampato; quindi ci prese vaghezza di leggerlo, e (letto che lo avremmo) fummo astretti a confessare che fra molte eccentricità c'è qualcosa di veridico e specialmente nella parte critica, cioè esame della situazione, vulgo *bolletta*. Dunque lo crediamo degno d'essere diretto con Nota accompagnatoria a quell'inclito Comitato d'Economisti, nato in Udine mesi addietro, e di cui non s'intese più a parlare dal giorno della nascita in poi. Nel Progetto del Zamparutti avrebbe esso Comitato un tema facendo di gravi meditazioni, o almeno un *segno dei tempi!*

A giudicare dalla corrente stagionale estiva, si deve necessariamente concludere che Udine è diventata la città della musica. Oltre ai concerti della distinta Banda del 72° fanteria, che non sappiamo comprendere perchè suoni in Mercatovecchio anziché nel Giardino Ricasoli (che ci parrebbe assai più adatto), abbiamo il Sestetto Udinese alla Birraria del Friuli, una Orchestra a quella del detto Giardino ed un altro Sestetto quotidiano alla Fenice, il proprietario della quale pare proprio che sia la fenice dei conduttori di Birrarie. Infatti egli ebbe ed ha il coraggio di sostenere una spesa abbastanza gravosa pur di attirare avventori nel suo esercizio, offrendo loro il modo di passare assai bene qualche ora fra la birra e la musica. Questo Sestetto è composto dello Sorelle e Fratello Catanca, del Soprano Fabrini e del Baritone Franchi, i quali tutti sono forniti di bastanti abilità artistiche per farsi ascoltare molto volentieri. Il signor Augusto Cattaneo (figlio) è un buon pianista ed è giovane che fa presagire assai bene di sé per le ottime qualità che lo distinguono; le di lui sorelle Anna, Augusta e Clementina fanno addirittura miracoli sui loro violini, potendosi dire che si sono istruite da sole; la signora Fabrini è cantante, se non di gran forza, bensì di scuola e pratica non comuni; e finalmente il baritone Franchi vanta una voce gradevole ed un metodo egregio. Un bravo adunque ed una buona fortuna al signor Cattaneo padre, che è riuscito a mettere insieme questo simpatico Sestetto, ed altrettanto al conduttore della Fenice che ne ha saputo approfittare.

S. T. B.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

CARTE
D'OGNI QUALITÀ
OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BARRI
Via Cavour n° 14
UDINE

ASSORTIMENTO
NOVITÀ MUSICALI

NUOVO DEPOSITO di Polvere da
Caccia e Mina prodotti dal premio
Potterificio Aprica della Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da Mina ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre Dinamite di 1. 11 e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pascheria.

MARIA BONESCHI.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua steca per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Aque di Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy. Deposito pel preparato dei bagni sulhi del Fracchia di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calcio preparato nel proprio laboratorio, a giudicarlo il migliore fra i preparati di questa base. Siroppo di Tamarindo pare del laboratorio. Farinata igienica alimentare del dott. Delabarra per bambini, poi convalescenti, per le persone deboli ed avanzate in età. Oggetti in gomma, cinghi delle primarie fabbriche, nonché della propria. Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa. Estratto carno di Liebig.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN. MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M. in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halls Franzensbrückenstr. 13

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emérico Morandini** di Udine, via Merceria N. 2.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

E. FERRENI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bacchi annuali verdi pel 1876. In Udine presso l'incaricato signor Carlo Plassogna, Piazza Garibaldi n° 13.

L'UNIONE.

Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittime. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 O/o per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Comuni ed agli Stabilimenti di carità. La Compagnia è rappresentata in Udine dal Cav. Tito Albanesi, via Mercatovecchio N. 2, 1° piano.

ASSICURAZIONI GENERALI

IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami Fuoco, Grandine, Vita, Tontine e Mercè viaggianti per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

Luigi Grossi orologiaio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche. Assortimento Catene d'oro e d'argento tutta novità.

Via Rialto 9 di fronte l'Albergo di Unise Croce di Malta

OROLOGERIA

Orologi regolatori, Pendole dorate, Sveglie ecc., ed orologi con quadrante di porcellana a prezzi convenientissimi.

Assume le più difficili riparazioni

Garantisce per un anno

Al Negozio

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (Tappazzerie) venne in questi giorni rifornito di grande quantità di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christoffe; come sarebbe a dire: posate, tegera, caffettiera, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri oggetti d'arte col metodo della gabbano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

ACQUE PUDIE
E BAGNI IN ARTA

GRANDE
STABILIMENTO PELLEGRINI

condotto dai sigg.
BULFONI & VOLPATO

proprietari dell'albergo d'Italia.
Località saluberrima e pittoresca — tutti i comodi ed eleganti mezzi di trasporto per gite nel distretto.

Col 1° luglio servizio gratuito di trasporto fra Udine ed Arta; partenza dall'Albergo d'Italia.

BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

coll'uso del vero sale naturale di mare del Farmacista Migliavacca di Milano. Questo sale già conosciuto per la sua efficacia, adoperato in diversi Ospitali e contraddistinto dalle alge marine ricche di Iodio e di Bromo unio all'acqua tiepida costituisce il bagno di mare a domicilio. Dose per bagno cent. 50, per 12 bagni lire 5. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta incatramata. Trovati depositi presso la Farmacia ALLA SPERANZA via Grazzano condotta da *de Candido Domenico*.

Avviso importante.

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 20.50
Letti in ferro ed elastico a 20 molle in ferro L. 25.00
Elastico sopra misura per 1 piazza a 20 molle L. 15.—
sim. sim. 35 sim. L. 20.—
Materasso imbottito, ripieno di crino vegetale L. 10.50
Portacatini di ferro con piatto per sapone L. 3.—
Pontamantello di ferro L. 1.—

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** Udine, via Manzoni 13.

NICOLA CAPOFERRI

in via Carour.

Assortimento d'ogni qualità di cappelli, sia flessibili che inverniciati, delle forme più ricercate secondo la Moda, cappelli Panama di ogni prezzo, cappelli cilindri o gibus.

UDINE

A. FASSER

UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'ingegneria Via della Prefettura n° 6

PLANDE A VAPORE perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE

a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFUGLINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE

di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

PONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranze in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.